

ORGANIZZAZIONE E TESSERAMENTO

Con riferimento all'Organizzazione e al Tesseramento e in continuità con le principali decisioni assunte dall'Associazione nell'ultimo congresso, che ricordiamo riguardavano: la centralità dei Circoli e dei Coordinamenti Regionali; la promozione e la capillarità territoriale delle visite degli ospiti dell'Associazione; una maggiore attenzione nel seguire la situazione del tesseramento; migliorare i contatti con realtà sociali non vicine politicamente ma affini agli obiettivi di solidarietà con Cuba, la commissione si è concentrata nell'analisi delle criticità emerse nell'ultimo quadriennio, allo scopo di attualizzare proposte di politica organizzativa e operatività.

Da un punto di vista organizzativo, il tesseramento, in quanto vincolo prioritario con i sostenitori, è sicuramente uno degli aspetti a cui dedicare maggior attenzione. Il pragmatismo che ci contraddistingue ci informa che, contrariamente alla opportunistica concezione leibniziana “non viviamo nel migliore dei mondi possibili”: un mondo idealizzato a nostro uso e consumo dove basta informare dell'esperienza della Rivoluzione Cubana per trovare immediatamente adesioni. Inoltre, la fase di profonda crisi economica che gran parte della popolazione mondiale sta vivendo, rende ancor più difficile attrarre l'attenzione della gente che, alle prese con le problematiche del lavoro e le necessità quotidiane di vita, mettono in secondo piano il loro impegno politico. Solo coloro che per storia personale mantengono una forte “idealità” si avvicinano e si confrontano con gli elevati principi di solidarietà ai quali l'Associazione fa riferimento. Non sfuggono alla crisi di sistema le organizzazioni politiche di sinistra con le quali normalmente ci confrontiamo.

La loro difficoltà nel rappresentare una proposta politica chiara e credibile e che rappresenti una cesura con il lerciume attuale, ha via via eroso il sostegno sociale di cui godevano, lasciando senza riferimenti e in balia di sé stesso il cosiddetto “popolo della sinistra”. Una massa di persone che non si sentono né rappresentate né tantomeno protagoniste delle scelte politiche che le riguardano e scelgono il disimpegno, penalizzando di riflesso anche i settori dell'impegno civile e del solidarismo internazionale. Pur non essendo nostro compito proporci come sostituto politico dei partiti, abbiamo però il dovere di cercare di intercettare quanto più possibile questo bisogno di appartenenza offrendo loro una causa di cui sentirsi fieri e utili. Offrire quindi spazi di confronto e punti di riferimento nella consapevolezza che buona parte di questo popolo è composto da giovani, con pochi se non nulli legami con le politiche del passato, a cui vanno destinate occasioni per esprimere l'originalità del loro essere.

La nostra forza risiede nel lavoro locale e quotidiano. Il circolo è l'unità fondamentale dove quasi tutto avviene. Sono i circoli che attraggono e che, se ben organizzati e diretti, compiono l'alchimia di trasformare in aderenti coloro che si avvicinano all'Associazione. Chi si tesserava lo fa perché convinto dalla proposta politica che proviene dal circolo. È lì dove dobbiamo piazzare i nostri migliori elementi, che siano dotati di strumenti culturali adeguati e supportati efficacemente dagli organi direttivi nazionali. In sostanza va fornito loro l'armamentario necessario per rendere efficace ed efficiente il loro lavoro e cioè: supporto organizzativo per iniziative, maggiore e migliore circolazione delle informazioni, formazione, consulenza.

È necessario semplificare la procedura di tesseramento memorizzando elettronicamente l'anagrafica degli iscritti in modo tale da reperire automaticamente i dati in caso di rinnovo. Alla chiusura del tesseramento, il Nazionale fornirà ad ogni circolo, l'archivio dei dati dei rispettivi iscritti. Inoltre è necessario che la Struttura centrale si avvalga di uno strumento di comunicazione e confronto diretto con i circoli quale l'assemblea dei circoli, che non abbia potere decisionale ma che sia di supporto e velocizzazione delle informazioni; ciò è facilmente realizzabile tramite conferenze online, come l'esperienza durante il covid ci ha insegnato. A livello centrale ciò si traduce in

proposte di lavoro e sostegno nella realizzazione di iniziative, produzione e divulgazione di materiali informativi, diffusione di nuovi strumenti informatici a nostra disposizione.

Ad esempio sostenere i circoli nella realizzazione delle iniziative con la partecipazione di personalità italiane e cubane: la prassi fin qui adottata di centralizzare gli inviti, assumendo in tal modo a livello nazionale la maggior parte dei costi, deve essere migliorata con un maggiore sostegno per i circoli che non hanno la possibilità di sostenere in proprio i costi e l'organizzazione degli eventi: a questo possono e devono contribuire maggiormente i coordinamenti regionali. L'esperienza ci dice che molti circoli non riescono ad approfittare della disponibilità delle personalità, soprattutto cubane, di volta in volta presenti in Italia.

Ovviamente, è impensabile che il livello Nazionale possa assumere per intero i costi legati alla presenza di personalità, mettendo in questo caso tutti i circoli nelle condizioni di approfittare della presenza degli ospiti. È però possibile pensare ad un meccanismo che preveda una rotazione in grado di raggiungere ogni circolo. Come già detto, in questo possono avere un ruolo importante i Coordinamenti Regionali, che al loro interno possono pianificare l'utilizzo delle personalità in arrivo nei diversi circoli in modo che nessuno venga escluso, aiutando i più deboli nell'organizzazione delle iniziative. E questo esempio non vale solo per quelle realizzabili con la presenza di ospiti cubani.

Un'attenzione costante e particolare deve essere rivolta ai singoli circoli sull'andamento del tesseramento; bisogna conoscere le esigenze dei singoli circoli, soprattutto di quelli che non rinnovano o che effettuano il tesseramento molto in ritardo. Tutte le cose fin qui elencate, per non essere mere enunciazioni di aspirazioni, hanno bisogno avere gambe su cui marciare. Queste gambe per quanto ci riguarda si traducono in una cosa sola:

ORGANIZZAZIONE

Il primo elemento da tenere in considerazione per un'Associazione come la nostra, che può fare conto esclusivamente sul lavoro volontario e militante degli associati, è il fondamentale coinvolgimento del maggior numero possibile di essi nelle attività nazionali. L'impostazione scelta nello scorso congresso di puntare e valorizzare le commissioni come strumento trasversale di lavoro e crescita della nostra organizzazione, rimane valida e va rilanciata dal futuro Direttivo Nazionale e dalla futura Segreteria, che dovranno impegnarsi per la loro formazione ed il loro funzionamento. Il contributo dei Circoli e dei Coordinamenti regionali è fondamentale. Ma per fare questo non è sufficiente il semplice invio dei verbali delle riunioni del CDN per garantire un'efficace comunicazione tra Centro e Territorio. È compito del centro, in questo caso la Segreteria Nazionale, mantenere un costante rapporto con le nostre strutture territoriali, con specifici comunicati, indicazioni e sollecitazioni.

La proposta contenuta nel documento del congresso precedente dove si ritiene necessario instaurare dei meccanismi di confronto e di verifica costante tra Direttivo Nazionale e Coordinamenti regionali (possiamo pensare ad incontri a cadenza prestabilita che coinvolgano insieme le strutture nazionali con quelle territoriali), mantiene tutto il suo valore in quanto a presupposti e indicazioni. Va perciò verificato cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato, il perché, per poi intervenire con dei cambiamenti. Sappiamo che solo alcune delle commissioni proposte si sono effettivamente concretizzate e hanno svolto il compito loro assegnato. Riteniamo che oltre ad essere propositivi, i componenti delle commissioni debbano partecipare attivamente al lavoro pratico e logistico delle stesse.

Riteniamo che l'Associazione debba attuare pienamente, senza riserve e personalismi, valorizzare il pluralismo,

Dobbiamo dare piena attuazione del nostro articolo sul tesseramento: non possiamo e non dobbiamo pensare che tutti abbiano le stesse motivazioni politiche per essere solidali con Cuba.

Un movimento di solidarietà deve essere multiforme/variegato: questa è la sua forza trainante. Fondamentale per attuare e raggiungere il nostro obiettivo è l'organizzazione. Possiamo vantare sul territorio circa 80 circoli. Questa capacità di essere presenti deve essere sfruttata in modo più profondo e concreto. La commissione individua nel ripristinare le feste del tesseramento un momento importante di aggregazione dove i vecchi iscritti possono rappresentare il punto di riferimento e favorire l'espressione del pensiero dei nuovi associati. Si consiglia di disporre sempre di nuove tessere in caso di manifestazione/evento pubblico. Vanno ricercate tutte le occasioni per nuove collaborazioni, con Enti, Partiti, altre Associazioni etc. Esserci sempre laddove si valuti un interesse verso Cuba: un esempio sono i vari corsi di lingua spagnola, esperienza nelle università della terza età ed altri esempi di questo genere.

Osservazioni

La commissione Organizzazione è tesseramento prende in visione le proposte del Circolo di Palermo

Nell'impossibilità di integrare nel documento finale tali proposte che spaziano nelle competenze di più commissioni, ne rimanda l'analisi al direttivo che nascerà da questo congresso.

Inoltre, sempre come suggerimento al futuro direttivo chiediamo di promuovere la creazione di nuovi strumenti e metodi per creare sinergia e coordinamento tra i giovani.